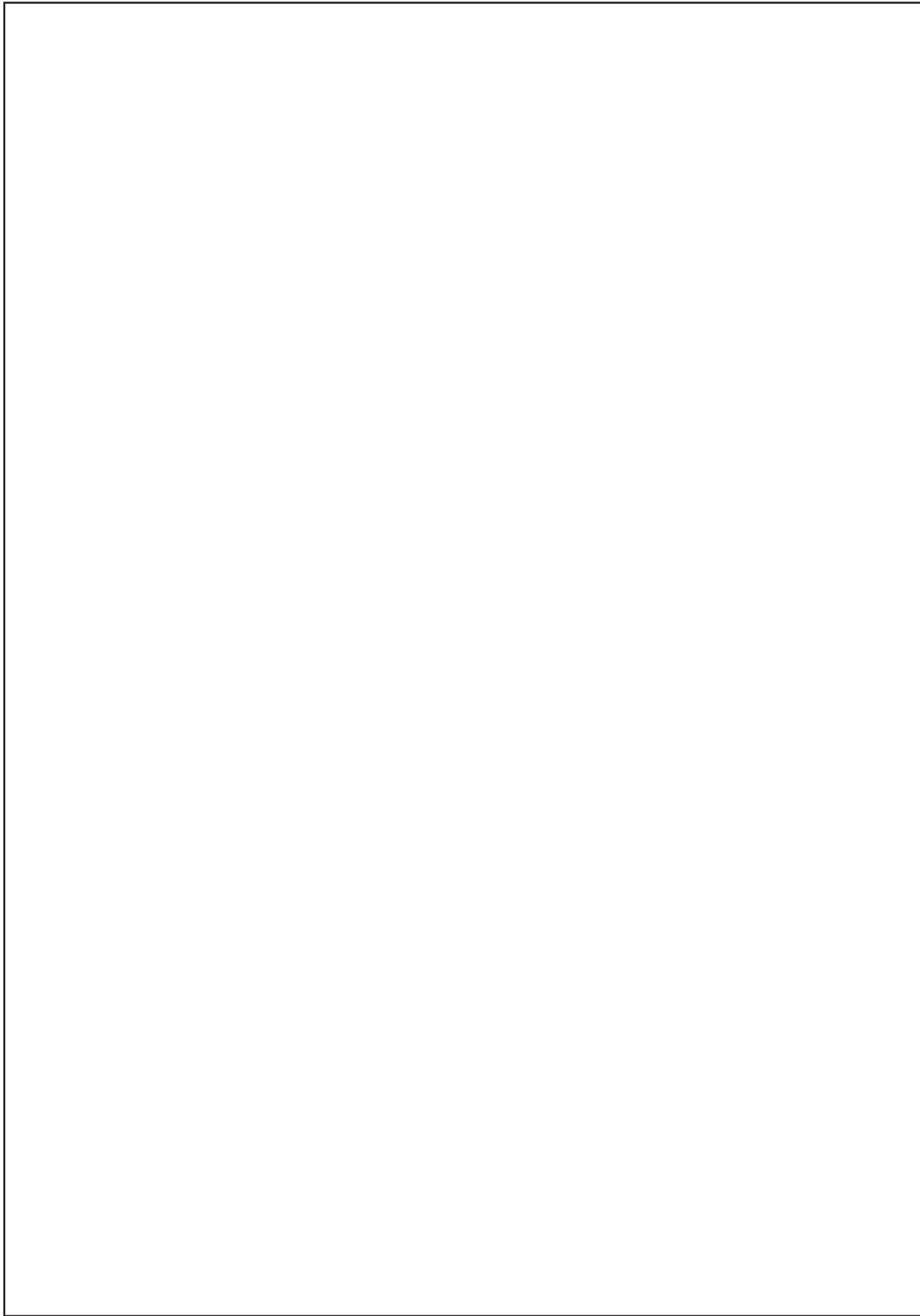


STAFFA NEWS



E-TWINNING: UNA FINESTRA SULL'EUROPA

ELIANA SGARAMELLA

Quest'anno ho partecipato ad un "gemellaggio elettronico", coinvolgendo la 1G, che da subito si è mostrata una classe curiosa e "operativa", e la 2F, dove molti ragazzi avevano ben poca esperienza del web (facebook a parte) e quindi l'esperienza avrebbe avuto una duplice valenza didattica.

Per la 1G, nell'ambito del progetto "Exchanging postcards", una collega polacca proponeva uno scambio di cartoline tra gli studenti di diverse nazioni europee. L'idea mi è sembrata bella per alunni, come i nostri, provenienti da contesti piccoli e poco adusi all'idea di mitteleuropa. Via e-mail io e le colleghe straniere abbiamo sviluppato il progetto, accordandoci nell'organizzazione di un cartellone raffigurante le nazioni partecipanti e i relativi "biglietti".

Il primo scambio è stato quello dei biglietti d'auguri natalizi. Con 26 scuole partecipanti si può facilmente immaginare la gran quantità di biglietti, quasi tutti, "handmade" pervenuti. Erano bellissimi e molto fantasiosi. Anche i nostri ragazzi hanno prodotto dei piccoli capolavori. Nei biglietti, oltre ai messaggi di auguri, ciascuna nazione ha accennato alle proprie tradizioni natalizie. Si è spalancato un mondo!

La seconda parte del progetto, ha riguardato "my school" and "my hometown". Anche qui, lo scambio di foto, cartoline, usi locali, è stato notevole e molto interessante: i ragazzi hanno approfondito la conoscenza del loro territorio e si sono incuriositi molto e, soprattutto, meravigliati davanti ai monumenti e alle grandi città della Polonia, della Romania (per la quale ci è stata di particolare aiuto una nostra alunna rumena, bravissima "mediatrice culturale"), della Repubblica Ceca, del Portogallo, Francia, Spagna, Italia, ecc.

Il secondo progetto e-twinning, sviluppato con la 2F, è stato piuttosto articolato. Elaborato con un liceo di Cracovia, ha presentato un'unica perplessità iniziale: la cooperazione con una nazione dell'Europa dell'Est che ai ragazzi, per puro pregiudizio, sembrava poco attrattiva. Il che mi ha spinto ancor di più a continuare. Non amando molto i luoghi comuni, ho fatto riflettere gli studenti su come molte persone si confrontino con lo straniero, col diverso, in modo pregiudiziale e a-prioristico. Uno stereotipo fa da scudo, ci protegge e ci risparmia dall'adattarci.

Ho creduto fosse importante, però, prima di confrontarsi con l'*altro* la

128

conoscenza della propria cultura e delle proprie radici per rapportarsi in maniera equilibrata e convincente ad una realtà *altra*. Quindi, il primo lavoro è stato il dibattito in classe su quelli che sono i punti di forza e di debolezza della nostra regione, della zona in cui viviamo e della nostra mentalità. I ragazzi, poi, hanno iniziato a contattare gli studenti polacchi, tenendo sempre presente che un approccio curioso e aperto a una realtà *altra* ci permette di arricchirci e di comprendere quella realtà, ricordando sempre che un popolo, una nazione, non si possono incasellare in tipologie fisse: essi sono in continua evoluzione e in continua evoluzione dovrebbero essere anche il nostro spirito e il nostro pensiero nel tentativo di avvicinarci e di comprendere ciò che va al di là dei nostri canoni mentali.

Il progetto, poi, ci ha portati alla creazione di un blog strutturato in diverse fasi, che noi abbiamo chiamato “meeting”, perché si raccoglievano i “risultati” sommativi di ciascuna fase. Così gli studenti hanno dovuto: presentarsi via e-mail (noi professori ci siamo occupati degli abbinamenti), registrarsi al blog, discutere di pop-star, attori e personaggi famosi sia internazionali che dei rispettivi Paesi, commentare e pubblicare le conclusioni sul blog; poi si sono interessati ai monumenti e luoghi di interesse della nazione “gemellata”, hanno espresso le loro opinioni e chiesto delucidazioni ai compagni stranieri. Il blog è ancora “in progress” (Just tell me why you like it).

Questo progetto ha presentato qualche difficoltà poiché, come già accennato, diversi ragazzi erano poco esperti della rete. Con impegno, però, e collaborazione tra pari, i meno esperti sono stati aiutati ad orientarsi meglio. L'utilizzo di e-mails e della chat di facebook hanno fatto sì che gli studenti potessero ampliare gli argomenti di cui parlare con i loro partner, anche indipendentemente dal progetto, in un utilissimo uso “pratico” della L2.

Anche la 5H, con la professoressa Rosanna Milano, ha sviluppato un progetto creativo e molto stimolante: “European landscapes”. Con nazioni quali Francia, Polonia, Repubblica Ceca e Turchia, i nostri studenti si sono confrontati sui parchi nazionali più vicini alla loro area geografica. La 5H, suddivisa in tre gruppi, ha lavorato su: le Saline di Margherita di Savoia, la Zona Umida del bacino di Trinitapoli e il Parco del Gargano. Gli studenti hanno scattato foto, creato presentazioni in power point, un e-book e persino un manifesto per pubblicizzare i propri parchi. Hanno fornito ai loro compagni stranieri informazioni riguardanti le caratteristiche, la flora, la fauna e la storia dei rispettivi parchi.



SUMMER
2011



SALTWORKS OF
MARGHERITA
DI SAVOIA



Sponsored by
the city of
Margherita di Savoia

Come visit us on the website!
www.margheritadisavoia.com

Touristic information call-center via Comune n°25 Margherita di Savoia (BT) tel: 0883659111

Salapia in prehistorical age

In Prehistorical age the Cervaro, the Candelaro and the Carapelle were small streams which, conveying a large amount of debris, time after time made up several small island aligned to the coast forming a lagoon.

The spaces between this small several islands were filled by the deribs coming along the sea, carried by the tides, until the building of a uninterrupted sand-line which deligned the lake called Salpi.



Pagine dell'e-book.



Salt's crystallization process could be compromised by the overflows in the northern side of the lake Salpi, wich were stopped by a wall built right upon the streamline , and across the southern streamline of the river Ofanto, wich overflows were stopped by the didding of a channel called FOSSO CAPUTO (Caputo's Dig).

Torrepietra

Improvements and engeinering

In '700 the salworks extended only upon the southern part of the lake Salpi, wich were called PANTANO DI SALPI (salpi's swamp) because of his shallow and muddy water wich made dying an extraordinary amount of fishes.

So, to be sure of the circolation an re-change of the water were build a second mouth wich linked to de sea, in the nearby of Torrepietra.

Addictly, were build a stream called CARAPELLOTTO wich conveyed the fresh water from the lake Carapelle into the saltworks.



Pagine dell'e-book.

The birds are presents in many species, between this we can find sandpipers, avocets and the Chiurlottello (*Numenius tenuirostris*)

The species wich more risks to extinct in the Palearctic area.

At this family of birds we can add for interests the cranes, the white haron and small groups of ducks and last but not least the Pink Flamingo wich has established here his home habitat counting always over a thousand of birds.



Pink Flamingos

L'ISTITUTO STAFFA E IL 150° DELL'UNITÀ

MARIA GRAZIA MICCOLI

Il 17 marzo 1861, un secolo e mezzo fa, la proclamazione dell'unità italiana fu un momento simbolicamente fondamentale di una storia più che millenaria, che si è nutrita di eventi, di lingua, di letteratura, di religiosità, di arte, di sapere giuridico, di radici che affondavano nella civiltà romana e nell'universo del Cristianesimo. Era una identità paragonabile ad un fiume carsico, che emerge dal sottosuolo nel momento in cui consegue una dimensione politica nella forma dello Stato unitario. Questa conquista farà uscire l'Italia dallo stato di soggezione a livello internazionale, farà sì che le sorti della nostra penisola non saranno più decise nelle cancellerie europee alle sue spalle e sulla sua testa.

Per richiamare l'attenzione su un anniversario così importante della storia patria, l'Istituto "Staffa" ha indetto il concorso *"Incontriamo la storia: 150 anni di unità"*, con l'obiettivo di riaffermare i principi ed i valori dell'unità contro ogni tentativo storico di separazione.

Il concorso ha registrato una massiccia partecipazione dei tre ordini di scuola (primaria e secondaria di 1° e 2° grado) di Trinitapoli e di San Ferdinando di Puglia. Tra le finalità del concorso prioritario era il coinvolgimento degli alunni nell'approfondimento delle vicende e dei ruoli sia dei "Padri fondatori", che degli uomini e delle donne comuni del nostro territorio, convinti che la storia "universale", di manzoniana memoria, sia un compendio di storie individuali, di coraggio e sacrificio.

Alla ricerca bibliografica e archivistica, che ha visto gli alunni sperimentare anche l'indagine sulle polverose carte d'archivio, si è aggiunta la creatività e la fantasia nella resa – poetica, saggistica, grafica pittorica, multimediale – dei risultati raggiunti, confluiti poi in una Mostra collettiva.

Va elogiato il lavoro certosino e puntuale dei docenti e degli alunni, che hanno prodotto elaborati di notevole pregio sia dal punto di vista dell'approfondimento di momenti e figure nodali della nostra storia, sia dal punto di vista della soggettività creativa. Criteri, questi ultimi, utilizzati nella selezione degli elaborati e nell'attribuzione dei premi finali.

Ispirato alla riflessione storica sull'Unità d'Italia è stato anche il Concerto di fine anno, tenutosi il 14 maggio 2010 nell'Auditorium dell'Assunta. Suggestivo il titolo della manifestazione *"In...canto Italiano"*, che ha visto esibirsi il

Coro Doc, l'Orchestra Giovanile "S. Staffa" e le voci soliste Miriam Gorgoglione (soprano), Ruggiero Dicorato (baritono), Salvatore de Benedetto (tenore), Giuseppe Goffredo (tenore), Enza Petrignani (soprano). Sotto la guida sapiente del M^o Gilda Poppa il pubblico si è entusiasmato nell'ascolto di brani che andavano da "Bella ciao" a "O' surdato 'nammurato". A concludere l'*Inno* di Mameli, seguito da una prolungata *standing ovation* per gli artisti.



Elaborato grafico presentato dalla Scuola Secondaria di I Grado "G. Garibaldi" di Trinitapoli.